

Jean-Philippe Rameau

Organista, compositore e uno dei principali studiosi di teoria musicale. La vita di Jean-Philippe Rameau (battezzato il 15 settembre 1683, Digione, Francia - 12 settembre 1764, Parigi), figlio di un organista e avviato alla musica già da piccolo, è fino ai 40 anni quella di un oscuro musicista di provincia. Terminati gli studi, nel 1701 viene mandato dal padre a Milano al fine di studiare a fondo la musica italiana. Non gradendo né il Paese né la musica locale, cerca solo il modo di rientrare in Francia: si racconta che riesca nel suo intento camuffandosi ed entrando a far parte di una compagnia di musicisti ambulanti.

Dal 1702 al 1723 lavora come organista in diverse città della Francia. Si stabilisce per qualche tempo anche a Parigi, ma in seguito (per motivi ancora sconosciuti) deve abbandonarla.

Nel 1722 pubblica il *Trattato dell'armonia ridotta ai suoi principi naturali*, suscitando violente polemiche per il nuovo modo di affrontare i principi basilari della teoria musicale. Quest'ultima, infatti, si basa ancora su teorie e studi sui suoni che risalgono a Pitagora: Rameau è il primo a riprendere da capo lo studio dei fenomeni acustici, arrivando a scoprire i fondamenti teorici degli accordi fondamentali, maggiori e minori. Ribalta, in questo modo, la prospettiva dell'epoca, arrivando a concludere che l'armonia è il fondamento della melodia, e non viceversa. In questo modo Rameau getta i fondamenti di tutta la moderna teoria musicale (i suoi principi vengono insegnati ancor oggi) basata sulla prevalenza dell'armonia sul contrappunto, proprio negli anni in cui la prassi musicale incomincia a sfruttare empiricamente i medesimi principi.

Pur attirando le critiche dei tradizionalisti, *Il Trattato* fa guadagnare all'attore una grande fama e la stima di molti musicisti. Un successo e prestigio che permettono a Rameau di stabilirsi finalmente a Parigi ed entrare nei circoli musicali che contano. Ha 40 anni e ne devono passarne altri dieci affinché riesca a far rappresentare la sua prima opera.

Il 1 ottobre 1753, all'Opera di Parigi, va finalmente in scena *Hippolyte et Aricie*, accolta dalle medesime polemiche del *Trattato*.

L'opera, in realtà, si muove nel solco della tradizione lullista e Rameau, di suo, ci mette una maggior ricchezza strumentale e armonica e una maggior cantabilità dei recitativi. Ciononostante, i fedeli custodi della tradizione sentono comunque odor di novità. Ad ogni modo, ora Rameau è un compositore affermato.

Negli anni seguenti, il successo sarà rinnovato dall'opera-balletto *Les Indes galantes* (eseguita la prima volta all'Opera di Parigi il 23 agosto 1735), *Castor et Pollux* (1737) *Dardanus* (1739).

La fama porta con sé anche la riscoperta dei pezzi che Rameau ha composto fra il 1706 e il 1728 per il cembalo: di questi diventa particolarmente celebre *La poule*, in cui la divertente e apparentemente semplice imitazione della gallina è frutto, in realtà, di una sapiente tecnica compositiva.

Nel 1745 è incaricato di scrivere, un'opera per il matrimonio del figlio del re di Francia. La sua posizione è ormai di tale prestigio che può permettere a Rameau di attuire, in parte, una gaffe colossale: per l'occasione mette in scena (il 31 marzo 1745) l'opera satirica *Platée* che si fa beffe proprio del matrimonio. L'opera è anche geniale, ma decisamente fuori luogo: lo scandalo a corte è enorme, ma Rameau lo supera indenne.

Durante gli ultimi anni della sua vita è circondato del massimo rispetto, anche se viene considerato compositore ormai un po' sorpassato.